

Tutte le volte che vengo invitata a parlare e l'argomento ruota attorno alla vicenda di Ustica ecco che avverto una sorta di rifiuto un blocco quasi fisico che mi protegge da quell'intenso dolore che puntualmente mi accorgo riaccendersi.

Mi si chiede del tempo e della giustizia e mi vengono in mente alcune date.

27 giugno 1980; la strage; 2013: anno della sentenza di Cassazione che finalmente riconosce avvenuti i depistaggi, e attribuisce alla collisione con un missile la causa dell'incidente; 26 maggio 2005 la morte di mio padre che quindi non ha potuto assistere al suo riscatto come uomo e come imprenditore e che non potrà neppure vedersi riconoscere il giusto risarcimento.

Sì giustizia è stata fatta ma si tratta di una giustizia tardiva quasi una toppa visto che tra l'altro ancora non si conosce il volto dei colpevoli. Sono amare parole, le mie, mi scuso.

9 giugno 2017 data della performance ad Ancona " Quello che doveva accadere" dell'artista marchigiano Giovanni Gaggia.

Performance che vede me e mia sorella coprotagoniste, artiste performers noi stesse in un emozionale corto circuito tra arte e vita vissuta: sublimazione della nostra personale memoria.

Tiziana Davanzali